

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - RMIC8F2007

IC VIA CUTIGLIANO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
RMIC8F2007	86,00	12,03
- Benchmark*		
ROMA	43.399,47	11,98
LAZIO	62.044,49	11,66
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il connotato multiculturale della scuola, se non gestito bene, può portare al rischio di inasprire la conflittualità già presente nel tessuto sociale del quartiere, o può sfociare in tentativi di group thinking o, al contrario, di omologazione, in realtà – se ben gestito – è un vantaggio e un'opportunità per la scuola. L'inclusione e la gestione efficace di diverse identità culturali non è automatica. Caratteristiche legate all'identità e ad atteggiamenti quali l'apertura, la curiosità, la flessibilità sono delle determinanti necessarie. E' inoltre necessaria fra i docenti e fra il personale la diffusione di quelle che si chiamano "competenze interculturali", cioè la consapevolezza di sé e della propria identità culturale, la conoscenza di un linguaggio comune, conoscenze specifiche o almeno generiche sulle altre culture, la capacità quali l'ascolto, l'essere in grado di riconoscere e di integrare punti di vista diversi dai propri, la capacità di modulare il proprio comportamento. E' per questo che la scuola ha cominciato ad investire nella formazione interculturale.</p>	<p>Vista la complessità e l'eterogeneità della popolazione scolastica del quartiere Magliana, in cui convivono alunni nativi e alunni immigrati con fragili e problematici status socio-culturali ed economici, i docenti sentono l'esigenza di dotarsi di strumenti di lavoro per colmare le lacune e vincere le disuguaglianze. La scuola sta investendo molto per soddisfare i molteplici bisogni educativi degli alunni, ma - nonostante qualche passo avanti sia stato fatto - l'Istituto ancora non riesce ad attivare tutti i percorsi specifici a sostegno delle situazioni di disagio. La presenza di una considerevole percentuale (oltre il 25%) di alunni con cittadinanza non italiana ha creato in passato situazioni di forti conflitti razziali che la scuola sta cercando di combattere e prevenire diffondendo un'etica di convivenza interculturale basata su valori universali, nonché collaborando strettamente in termini di prevenzione e interventi specifici con gli Enti territoriali e le Associazioni presenti sul territorio. Purtroppo i messaggi intrinseci di razzismo di alcune forze politiche di estrema destra fanno facilmente breccia in un territorio che soffre situazioni di disagio economico, deprivazione sociale e povertà educativa e culturale.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il quartiere in cui opera l'IC Via Cutigliano si assimila alle periferie delle grandi città, in cui l'alta densità abitativa si associa a forme di degrado urbanistico, alla scarsità di spazi qualificati, alla sofferenza dei servizi socio-sanitari sul territorio per la numerosità degli utenti e la limitatezza delle risorse, ma anche ad occasioni di confronto ed arricchimento legate alla varietà culturale e linguistica che caratterizza i suoi abitanti.</p> <p>In questo contesto, la scuola deve ritrovare il proprio ruolo di polo educativo, di centro aggregante, di punto di riferimento per alunni e famiglie in un territorio articolato e complesso.</p> <p>Per far questo, l'IC Via Cutigliano non opera da solo, ma in stretta sinergia con la rete di scuole del Municipio XI e con i soggetti pubblici e privati operanti nel quartiere (Comune, Municipio, ASL, Associazioni).</p>	<p>Proprio nelle aree in cui il ruolo dell'istituzione scolastica è fondamentale, ci si rende conto che per molte famiglie, e quindi per molti bambini e adolescenti, la scuola oggi è percepita come un'esperienza obbligatoria priva di senso e di utilità, come un ostacolo da superare che blocca il vero processo di emancipazione sociale, che è altrove. Questo approccio - spesso alimentato dalla descrizione della scuola che scaturisce dai mass media - può essere combattuto solo offrendo un'esperienza scolastica positiva. È l'esperienza scolastica che deve tornare ad essere indispensabile e non il riconoscimento cartaceo finale. Ma non è sempre semplice offrire un'esperienza formativa "accattivante" ed efficace con risorse comunque limitate e vincoli oggettivi di personale. L'aspetto più complesso è accettare la frustrazione del gap fra quello che si vorrebbe fare e quello che effettivamente si può fare, soprattutto in un clima in cui il rapporto di fiducia con l'utenza non è scontato ma va conquistato sul campo giorno per giorno.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IC "Via Cutigliano" (futuro I.C. "Sandro Onofri") comprende tre Plessi di Scuola Primaria (Plessi "Claudio Graziosi", "Luigi Pirandello" e "Gino Capponi - Elementare") e tre Plessi di Scuola Secondaria di Primo Grado (Plessi "Riccardo Quartararo", "Pieve Fosciana" e "Gino Capponi - Media"). Nell'Aprile 2014 il Plesso Quartararo si è trasferito dalla sede di Via della Magliana 296 alla sede di Via Greve 99, che in precedenza era utilizzata solo dalla Scuola Primaria. La nuova sede di Via Greve 99/105 - che è ancora oggetto di lavori - ha offerto alla scuola una nuova opportunità di creare un vero comprensivo nello stesso edificio, ipotizzando un curriculum verticale fattivo che si sviluppa su due piani dalla prima elementare alla terza media e che presenta un'interessante sfida per testare i vantaggi della continuità intesa come percorso di sviluppo e maturazione della persona attraverso varie fasi, ognuna delle quali segue e legittima le precedenti. L'Istituto ha accettato la sfida ed ha investito risorse umane e materiali nella riqualificazione e nello sviluppo del nuovo Plesso Graziosi/Quartararo. Anche l'apertura della Scuola Media nel Plesso "Gino Capponi" ha costituito un'importante tappa nello sviluppo della dimensione di "comprensivo" dell'Istituto.</p>	<p>Il trasferimento del Plesso Quartararo nella sede di Via Greve ha segnato in modo indelebile il "nuovo corso" dell'Istituto Comprensivo. I lavori di ristrutturazione stanno procedendo più lentamente del previsto e nel febbraio 2015 un ulteriore incendio ha interrotto il circolo virtuoso che si stava avviando. Ora è quanto mai importante che il Municipio riavvii il cantiere per poter ristrutturare il secondo piano di laboratori del Plesso di Via Greve e allestire gli spazi laboratoriali necessari ad avviare ambienti di apprendimento significativi. Nonostante queste alterne vicende, nel corso degli ultimi due anni scolastici l'Istituto ha colto le importanti opportunità offerte dai Fondi Europei e Regionali rinnovare e migliorare gli ambienti di apprendimento della scuola.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:RMIC8F2007 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	Ni _c ½	%	Ni _c ½	%	
RMIC8F2007	103	72,5	39	27,5	100,0
- Benchmark*					
ROMA	51.993	76,1	16.310	23,9	100,0
LAZIO	75.055	77,4	21.902	22,6	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:RMIC8F2007 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta':½ Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	Ni _i ½	%	TOTALE						
RMIC8F2007	12	10,3	35	30,2	42	36,2	27	23,3	100,0
- Benchmark*									
ROMA	3.495	6,1	14.481	25,5	20.133	35,4	18.752	33,0	100,0
LAZIO	4.766	5,9	19.960	24,6	28.931	35,7	27.349	33,8	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:RMIC8F2007 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	Ni _i ½	%						
RMIC8F2007	26	32,9	17	21,5	18	22,8	18	22,8
- Benchmark*								
ROMA	9.067	22,5	11.323	28,1	7.214	17,9	12.762	31,6
LAZIO	12.891	22,3	16.294	28,2	10.248	17,8	18.287	31,7
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	Ni _c ½	%	Ni _c ½	%	Ni _c ½	%	Ni _c ½	%	Ni _c ½	%
ROMA	384	70,3	42	7,7	117	21,4	2	0,4	1	0,2
LAZIO	574	73,3	48	6,1	156	19,9	4	0,5	1	0,1
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età', tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola il 78% degli insegnanti hanno un contratto a tempo indeterminato (più concentrati nella Secondaria di Primo Grado che nella Primaria) in una fascia d'età medio-alta. Si osserva comunque che la fascia d'età 35-44 si discosta di poco da quella +55. Sebbene la percentuale di laureati sia di gran lunga prevalente nella Scuola Secondaria, per ovvi motivi di prerequisiti di reclutamento, più del 38% dei docenti della Scuola Primaria è laureato. L'IC Via Cutigliano intende fare il possibile per aumentare la percentuale di docenti stabili: il fatto stesso che molti dei docenti neoassunti negli ultimi anni abbiano scelto e ottenuto di rimanere nella scuola rappresenta un promettente inizio verso tale obiettivo, che fa parte integrante del macro-obiettivo strategico di miglioramento della qualità del servizio che la scuola si è dato. Nella scuola sono indubbiamente presenti molte competenze aggiuntive interne, che sono il motore che ha permesso di realizzare negli anni una progettualità multiforme e qualificata.</p>	<p>L'IC Via Cutigliano non ha fino ad ora sentito l'esigenza di dotarsi di un'esatta fotografia delle competenze aggiuntive dei docenti, al di là della generica indicazione della suddivisione tra laureati e diplomati e della suddivisione per classi di concorso. Questo è uno dei traguardi che l'Istituto intende raggiungere entro il prossimo triennio nell'ambito dei macro-obiettivi di migliorare la qualità del servizio e di aumentare il grado di inclusività della scuola.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Caratteristiche del quartiere	Caratteristiche_Magliana.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2015/16					Anno scolastico 2016/17				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC8F2007	91,3	97,5	95,9	98,0	96,6	93,8	96,1	95,1	95,8	100,0
- Benchmark*										
ROMA	93,6	93,9	94,0	93,8	93,5	99,2	99,6	99,7	99,7	99,6
LAZIO	94,2	94,6	94,7	94,5	94,2	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7
Italia	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
RMIC8F2007	91,6	94,7	90,2	96,2
- Benchmark*				
ROMA	95,3	96,3	96,8	97,5
LAZIO	95,4	96,1	96,9	97,6
Italia	95,1	95,6	96,9	97,4

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
RMIC8F2007	28,8	25,2	29,7	10,8	5,4	0,0	34,6	24,7	22,2	8,6	6,2	3,7
- Benchmark*												
ROMA	20,5	28,0	24,0	18,0	5,4	4,1	18,4	27,4	25,0	18,5	5,9	4,9
LAZIO	20,9	27,8	23,5	17,9	5,7	4,2	19,0	27,3	24,3	18,3	6,1	5,0
ITALIA	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5	22,2	26,9	23,1	17,5	6,4	3,9

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC8F2007	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
LAZIO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC8F2007	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
ROMA	0,1	0,1	0,1
LAZIO	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC8F2007	2,1	5,6	1,6	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	1,2	1,2	1,1	0,9	0,6
LAZIO	1,3	1,2	1,1	0,9	0,7
Italia	1,7	1,6	1,4	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC8F2007	0,8	0,9	0,0
- Benchmark*			
ROMA	0,8	0,7	0,5
LAZIO	0,9	0,8	0,5
Italia	1,1	1,0	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC8F2007	2,0	1,5	2,3	2,7	2,5
- Benchmark*					
ROMA	1,8	1,6	1,5	1,2	0,9
LAZIO	1,9	1,6	1,6	1,3	1,0
Italia	2,5	2,1	1,9	1,7	1,3

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC8F2007	0,7	1,8	4,3
- Benchmark*			
ROMA	1,2	1,2	1,0
LAZIO	1,4	1,4	1,1
Italia	1,7	1,6	1,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Tenendo conto delle difficoltà dell'utenza, analizzando i dati dei risultati agli esami, il nostro Istituto riesce in generale a sostenere e supportare gli alunni con vari tipi di disagio (culturale, sociale, economico, ecc.); pertanto rileviamo un trend crescente nella percentuale di alunni promossi e nel numero di alunni che riescono a conseguire risultati eccellenti (voto 10 e lode) agli Esami di Licenza Media, cosa che un tempo rappresentava una rarità.	La Scuola tende storicamente a canalizzare le proprie umane ed economiche sulle fasce più basse dell'utenza, che sono percepite come quelle più deboli. Non sempre in passato si è riusciti ad organizzare una proposta didattica adeguata agli alunni che si attestano su una fascia medio-alta. E' proprio questa una delle priorità che l'Istituto si è posta e su cui sta investendo molto per il triennio futuro.

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto non rileva fenomeni di abbandono scolastico, se non rari casi motivati, riesce ad accogliere tutti gli alunni che nel corso dell'anno scolastico si iscrivono. I trasferimenti in uscita sono legati a spostamenti di interi nuclei familiari in altre città o all'estero. Sia per la Scuola Primaria che per la Secondaria, la percentuale di studenti non ammessi agli anni successivi si è ridotta (rispetto alle frequenti pluri-ripetizioni del passato). Dall'A.S. 2014/2015 l'Istituto ha investito molto sia nei corsi e nelle opportunità di recupero delle competenze di base, sia in progetti tesi ad assicurare adeguati stimoli educativi e formativi agli alunni della fascia medio-alta, creando momenti culturali stimolanti anche per il quartiere: questo tipo di investimento comincia a dare i suoi piccoli frutti, ma gli effetti si vedranno nel tempo.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.4 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: RMIC8F2007 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17				
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano		Prova di Matematica	
	Punt. ESCS (*)		Punt. ESCS (*)	
2-Scuola primaria - Classi seconde		n.d.		n.d.
RMEE8F202A	n/a		n/a	
RMEE8F202A - 2 A		n.d.		n.d.
RMEE8F202A - 2 B		n.d.		n.d.
RMEE8F203B	n/a		n/a	
RMEE8F203B - 2 A		n.d.		n.d.
5-Scuola primaria - Classi quinte		-6,2		1,2
RMEE8F2019	n/a		n/a	
RMEE8F2019 - 5 A		-3,9		6,4
RMEE8F2019 - 5 C		-4,0		22,3
RMEE8F2019 - 5 D		-3,6		2,5
RMEE8F2019 - 5 E		-6,8		-1,3
RMEE8F202A	n/a		n/a	
RMEE8F202A - 5 A		-4,6		0,6
RMEE8F202A - 5 B		-14,7		-21,6
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze		n.d.		n.d.
RMMM8F2018	n/a		n/a	
RMMM8F2018 - 3 A		n.d.		n.d.
RMMM8F2018 - 3 B		n.d.		n.d.
RMMM8F2018 - 3 E		n.d.		n.d.
RMMM8F2018 - 3 F		n.d.		n.d.
RMMM8F2018 - 3 G		n.d.		n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMEE8F2019 - 2 C	9	8	0	1	3	-	-	-	-	-
RMEE8F2019 - 2 D	8	6	3	2	5	3	4	6	4	3
RMEE8F202A - 2 A	6	5	1	2	5	2	2	4	4	7
RMEE8F202A - 2 B	7	0	0	1	3	1	4	4	0	2
RMEE8F203B - 2 A	8	2	0	4	6	4	7	4	2	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC8F2007	40,0	22,1	4,2	10,5	23,2	13,7	23,3	24,7	13,7	24,7
Lazio	33,5	17,0	7,4	7,9	34,2	27,1	17,5	17,8	10,1	27,6
Centro	32,2	18,0	7,5	7,5	34,8	26,6	17,3	17,6	10,2	28,3
Italia	33,5	18,4	7,7	7,1	33,2	26,9	17,3	16,9	10,5	28,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMEE8F2019 - 5 A	5	6	1	2	5	1	3	2	5	9
RMEE8F2019 - 5 C	5	5	3	3	1	0	0	1	2	11
RMEE8F2019 - 5 D	7	4	2	1	6	3	5	2	2	7
RMEE8F2019 - 5 E	4	7	8	1	1	0	4	11	6	0
RMEE8F202A - 5 A	5	6	1	1	2	3	3	2	0	4
RMEE8F202A - 5 B	9	5	2	1	1	14	2	2	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC8F2007	31,8	30,0	15,4	8,2	14,6	20,2	16,4	19,2	14,4	29,8
Lazio	25,8	16,7	13,1	18,5	26,0	27,7	15,7	16,9	14,2	25,5
Centro	24,1	15,9	13,0	18,5	28,5	25,2	16,3	16,9	13,6	28,0
Italia	26,6	15,7	13,1	17,7	26,9	26,3	16,5	17,3	12,9	27,0

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMMM8F2018 - 3 A	2	5	3	1	3	6	1	4	1	2
RMMM8F2018 - 3 B	4	3	3	3	1	1	3	6	1	3
RMMM8F2018 - 3 E	0	7	4	2	0	2	3	4	1	3
RMMM8F2018 - 3 F	2	2	5	7	3	0	4	4	4	7
RMMM8F2018 - 3 G	8	1	2	4	1	4	3	3	1	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC8F2007	21,0	23,7	22,4	22,4	10,5	17,1	18,4	27,6	10,5	26,3
Lazio	19,3	19,9	20,6	19,6	20,7	30,1	18,2	14,5	13,1	24,0
Centro	18,1	19,0	20,1	21,2	21,6	27,9	17,5	13,6	12,6	28,4
Italia	19,5	19,4	19,6	20,5	20,9	29,2	17,5	13,0	12,2	28,0

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
RMIC8F2007	3,1	96,9	3,6	96,4
- Benchmark*				
Centro	6,3	93,7	10,4	89,6
ITALIA	6,7	93,3	9,3	90,7

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
RMIC8F2007	4,7	95,3	43,4	56,6
- Benchmark*				
Centro	6,6	93,4	10,5	89,5
ITALIA	6,8	93,2	10,2	89,8

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Nelle Prove Standardizzate di Italiano e Matematica si nota un trend positivo nelle prove di Matematica, benché non avviene altrettanto in Italiano. Va detto che l'alta percentuale di alunni non italofofoni di prima e seconda generazione della scuola giustifica in parte questo fenomeno. Rispetto al passato sembra migliorato l'atteggiamento dei docenti nei confronti delle prove standardizzate Invalsi e sono diminuiti i comportamenti opportunistici.	Non si rileva ancora omogeneità tra le classi dell'Istituto riguardo agli esiti. Non siamo ancora in grado di confrontare i risultati correnti con quelli ottenuti precedentemente da ogni singola classe così come la disparità di livello nella stessa classe nel corso della loro permanenza a scuola: questo ci permetterebbe un percorso di autovalutazione più approfondito.
---	--

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.	5 - Positiva
	6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Il giudizio è stato assegnato tenendo conto dell'analisi globale dei risultati dell'Istituto. E' da evidenziare comunque che i risultati delle prove di matematica mostrano nel tempo un trend positivo. Di fatto, dall'A.S. 2015-2016, la scuola ha iniziato un lavoro condiviso a livello di Dipartimenti disciplinari per utilizzare i dati Invalsi per un'autoanalisi costruttiva di Istituto. Questo porterà a miglioramenti ulteriori negli esiti: al momento si nota un cambiamento di atteggiamento dei docenti (soprattutto nei docenti di Scuola Primaria) nei confronti delle Prove standardizzate nazionali.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'IC Via Cutigliano ha iniziato da tre anni un percorso di formazione condivisa sulla didattica per competenze, sulla osservazione e valutazione delle competenze degli alunni e, quindi, sulla creazione di un curriculum verticale di istituto (sia per discipline che per competenze) che sia condiviso da tutti. L'Istituto valuta le competenze di cittadinanza attraverso osservazioni sistematiche durante il lavoro scolastico, con particolare attenzione alle attività laboratoriali e progettuali che concorrono alle valutazioni disciplinari e al comportamento. Per procedere alla certificazione delle competenze sono state opportunamente previste griglie di indicatori ove registrare i livelli raggiunti.	L'Istituto ha iniziato un percorso di riflessione condivisa del rapporto fra competenze e ambienti di apprendimento dall'A.S. 2014/2015. La strada comune è stata imboccata, ma i progressi sono gradualmente: ancora non abbiamo la possibilità di confrontare i livelli di competenze chiave e di cittadinanza raggiunti fra classi differenti di livello intermedio (dove cioè non viene elaborata la certificazione delle competenze). E' peraltro in corso il Curriculum Verticale di Istituto per competenze e anche questo aspetto richiede tempo soprattutto per diventare una realtà condivisa da tutti i docenti.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello raggiunto delle competenze chiave è globalmente sufficiente, la maggioranza degli studenti raggiunge un'adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e una discreta capacità di gestione consapevole dello studio. L'Istituto sta acquisendo sempre di più la consapevolezza di un'approccio didattico basato sulle competenze e sull'intelligenza emotiva. Particolare successo in quest'ottica hanno avuto i laboratori extracurricolari organizzati nell'ambito del Macro-progetto "La scuola oltre la scuola" per gli alunni di Scuola Secondaria di Primo Grado.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				42,33	42,72	41,75	
RMIC8F2007	RMEE8F2019	A	54,12	↔	↓	↓	73,08
RMIC8F2007	RMEE8F2019	C	50,64	↓	↓	↓	73,91
RMIC8F2007	RMEE8F2019	D	50,80	↓	↓	↓	70,83
RMIC8F2007	RMEE8F2019	E	50,42	↓	↓	↓	81,82
RMIC8F2007	RMEE8F202A	A	54,61	↔	↓	↓	68,42
RMIC8F2007	RMEE8F202A	B	44,24	↓	↓	↓	78,95
RMIC8F2007			50,75	↓	↓	↓	66,01

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				52,10	52,62	52,37	
RMIC8F2007	RMEE8F2019	A	64,36	↑	↑	↑	76,92
RMIC8F2007	RMEE8F2019	C	74,82	↑	↑	↑	56,52
RMIC8F2007	RMEE8F2019	D	57,73	↑	↑	↑	66,67
RMIC8F2007	RMEE8F2019	E	53,18	↔	↓	↔	86,36
RMIC8F2007	RMEE8F202A	A	59,71	↑	↑	↑	57,89
RMIC8F2007	RMEE8F202A	B	34,62	↓	↓	↓	73,68
RMIC8F2007			57,30	↑	↑	↑	62,09

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				55,79	56,98	55,82	
RMIC8F2007	RMEE8F2019	A	56,13	↓	↓	↓	73,33
RMIC8F2007	RMEE8F2019	B	69,95	↑	↑	↑	88,24
RMIC8F2007	RMEE8F2019	C	60,07	↓	↓	↓	79,17
RMIC8F2007	RMEE8F2019	D	63,66	↔	↔	↑	65,00
RMIC8F2007	RMEE8F202A	A	62,82	↔	↔	↑	87,50
RMIC8F2007	RMEE8F202A	B	58,93	↓	↓	↓	80,00
RMIC8F2007	RMEE8F203B	A	65,84	↑	↑	↑	68,75
RMIC8F2007			62,59	↔	↔	↑	77,24

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				53,60	54,88	53,91	
RMIC8F2007	RMEE8F2019	A	49,17	↔	↓	↓	73,33
RMIC8F2007	RMEE8F2019	B	60,09	↑	↑	↑	88,24
RMIC8F2007	RMEE8F2019	C	54,21	↑	↑	↑	79,17
RMIC8F2007	RMEE8F2019	D	51,91	↑	↔	↑	65,00
RMIC8F2007	RMEE8F202A	A	50,74	↔	↔	↔	87,50
RMIC8F2007	RMEE8F202A	B	51,84	↑	↔	↑	80,00
RMIC8F2007	RMEE8F203B	A	37,30	↓	↓	↓	68,75
RMIC8F2007			51,47	↑	↔	↑	77,24

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?

Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?

Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IC Via Cutigliano ha sempre dedicato una particolare attenzione alla continuità didattica curando molto le attività di continuità in entrata e in uscita della Scuola Primaria, quindi con la Scuola dell'Infanzia e con la Scuola Secondaria di Primo grado.</p> <p>Dall'A.S. 2014/2015 è stato attivato un percorso di costruzione di un curricolo verticale tra i due ordini di scuola presenti all'interno dell'Istituto; sono stati rielaborati i descrittori delle competenze in uscita dalla Scuola Primaria e d'entrata nella Scuola Secondaria di Primo Grado. Questo è il primo passo di un percorso pluriennale che sta portando l'Istituto a condividere veramente sul campo un Curricolo Verticale di Istituto per discipline e per competenze.</p>	<p>A partire dall'A.S. 2015/2016 si è cominciato a porre un'adeguata attenzione alla costruzione di indicatori per il monitoraggio degli esiti a distanza nonché per un percorso capillare ed efficace di orientamento inteso non solo come scelta della scuola superiore, ma anche come consapevolezza dei propri interessi e delle proprie potenzialità. Il percorso è iniziato ma la rete di comunicazione con le scuole superiore del territorio si sta ancora consolidando.</p> <p>Il monitoraggio interno del trend degli esiti, invece, è attivo, ma i risultati mostrano un trend piatto o negativo. Va comunque detto che il turn-over di alunni presente in alcune classi falsa in parte i risultati.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	1 - Molto critica
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	2 - 3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto sta cominciando a sviluppare indicatori sistematici per monitorare gli esiti a distanza degli alunni. In particolare, il lavoro capillare sulla creazione del Curricolo Verticale di Istituto ha permesso di diffondere la consapevolezza di un approccio formativo coerente in tutto il primo ciclo (da 6 a 13 anni) e dell'importanza di un percorso di orientamento che sia soprattutto scoperta delle proprie potenzialità. Il grande investimento che è stato fatto negli ultimi tre anni sta cominciando a dare i suoi frutti, ma l'impatto emergerà a distanza.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La modulazione temporale e di contenuti del Curricolo d'Istituto tiene conto del background socio culturale della popolazione scolastica. A partire dall'A.S. 2014/2015 la scuola ha individuato prima i traguardi di competenza degli studenti al termine della Scuola Primaria, ivi incluse le competenze trasversali, e poi - dopo un percorso formativo di Istituto - ha elaborato il Curricolo Verticale di Istituto per classi e per discipline. Per il prossimo anno l'obiettivo è l'elaborazione del Curricolo Verticale di Istituto per competenze.	Il percorso per riflettere e poi delineare il Curricolo Verticale di Istituto per classi e discipline è iniziato nell'A.S. 2014/2015 e si è concluso. Inizia dall'A.S. 2017/2018 il percorso di elaborazione del Curricolo Verticale di Istituto per competenze. I tempi non sono brevi perché è importante che la creazione di un curricolo per competenze (soprattutto con riferimento alle cosiddette "competenze di cittadinanza") non sia un mero adempimento formale ma sia un vero cammino condiviso di Istituto per un approccio didattico coerente e coeso dai 6 ai 13 anni.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Sono presenti griglie di riferimento per la progettazione didattica basate sul Curricolo Verticale di Istituto per classi. Tutti i docenti effettuano una programmazione periodica per ambiti disciplinari e classi parallele, definendo la scansione temporale per il raggiungimento degli obiettivi. Gli insegnanti di Scuola Primaria possono utilizzare le ore di programmazione settimanale come occasione di confronto fra classi parallele in merito a progettazione, andamento delle attività, valutazione dei risultati in itinere, rimodulazione della proposta didattica.	I docenti della Scuola Secondaria non hanno ampie possibilità di condividere punti di forza e debolezza delle scelte metodologiche adottate e, di conseguenza, hanno poche occasioni per rivedere insieme la progettazione di classe. L'introduzione dall'A.S. 2016/2017 di un Curricolo Verticale di Istituto completo, per classi e per discipline, con l'indicazione degli obiettivi minimi è comunque un passo importante per iniziare il percorso verso la vera attuazione di un curricolo condiviso. Il percorso di elaborazione migliorerà ulteriormente grazie alla diffusione di strumenti (ad es. Google Drive) che permettono la fattiva condivisione dei documenti e dei materiali.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella Scuola Secondaria i docenti di tutte le discipline utilizzano criteri comuni di valutazione, ed hanno cominciato a strutturare prove di livello comuni per le classi in entrata dall'A.S. 2015/2016.</p> <p>Gli insegnanti della Scuola Primaria elaborano e somministrano prove di livello comuni in tre momenti dell'anno scolastico (ingresso, intermedio, finale), utilizzando criteri comuni per la correzione e confrontando, nella maggior parte dei casi, i risultati ottenuti.</p> <p>A seguito della valutazione periodica degli studenti, la scuola progetta attività di recupero. Il recupero all'interno del gruppo classe viene predisposto ed attuato con la collaborazione di tutti i docenti del team.</p>	<p>Non sempre i docenti condividono l'importanza del rispetto dei criteri comuni nella valutazione e non sono ancora disponibili rubriche di valutazione comuni, che invece sono uno degli obiettivi dell'Istituto nei prossimi anni. L'Istituto ha cominciato nell'A.S. 2015/2016 a strutturare l'orario in modo da creare frequenti opportunità di didattica per classi parallele o per gruppi di recupero nel corso di tutto l'anno. Finora l'opportunità di lavori a classi parallele é stata colta solo da alcune classi, ma nel futuro si intende diffondere in modo capillare l'approccio didattico a classi parallele per il recupero/potenziamento disciplinare.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha fatto un grosso sforzo per definire e condividere gli aspetti fondanti del proprio Curriculum di Istituto, a partire da quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento tenendo conto del contesto socio-culturale della popolazione scolastica. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso periodicamente dai docenti della Scuola Primaria; per i docenti della Scuola Secondaria si realizzano 3/4 momenti di programmazione condivisa per ambiti disciplinari. I docenti cominciano ad utilizzare regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola e cominciando a diffondersi prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti viene effettuata in maniera sistematica e in particolare dopo la prima valutazione quadrimestrale. Nella scuola sono presenti dipartimenti disciplinari cui partecipano tutti gli insegnanti e si è ormai diffusa nell'ultimo biennio la consapevolezza del lavoro per dipartimenti alla prima elementare alla terza media. Quest'anno, in occasione dell'applicazione delle nuove norme di valutazione (Giudizio Globale e Comportamento) nella Scuola Secondaria di Primo Grado, è stato fatto un grosso lavoro di riflessione e omogeneizzazione dei parametri di valutazione di alcune competenze.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In tutte e sedi dell'Istituto sono presenti spazi adibiti a laboratori e tutti gli alunni della scuola possono accedervi rispettando un orario di accesso regolamentato per permettere a tutte le classi di usufruirne.</p> <p>Tutti i laboratori sono affidati ad un responsabile che ne cura la manutenzione, l'ordine, la risoluzione delle problematiche.</p> <p>Tutti i docenti hanno la possibilità di fruire di materiale comune per la didattica utilizzando temporaneamente anche in classe (computer, supporti didattici...). Dall'A.S. 2015/2016 è stata creata una rete di WiFi in tutti i Plessi, rete che è stata potenziata e migliorata tramite i Fondi PON 2014-2020. Il cosiddetto organico di potenziamento ha permesso di ampliare il tempo scuola di un intero Plesso della Scuola Primaria (Plesso Capponi, in cui si offre una settimana a 31 h per tutte le classi) e di offrire una vasta gamma di corsi extracurricolari agli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado nell'ambito del Progetto "La scuola oltre la scuola". In particolare, nel Plesso Capponi Medie, l'adozione del Progetto DaDa ha portato a strutturare tre ambienti di apprendimento rinnovati con diverse caratteristiche tecnologiche e di arredamento .</p>	<p>Purtroppo una sede dell'Istituto, a causa di un evento drammatico avvenuto nell'A.S. 2014-2015, non ha potuto accedere ai laboratori andati distrutti a causa di un incendio ed ha dovuto sopperire con l'uso di altri spazi. In quel Plesso è stato creato un orario di utilizzo a rotazione degli spazi laboratoriali comuni alla Scuola Primaria e Secondaria ed è stato creato un laboratorio multimediale mobile trasportabile in aula con carrello e tablet. Nel corso dell'A.S. 2017-2018, però, tutte le aule del Plesso Quartararo sono state dotate di LIM e questo ha "liberato" strumenti e tecnologie anche per la Scuola Primaria. Emerge ancora, purtroppo, come un ostacolo allo sviluppo di una didattica innovativa la scarsa preparazione tecnologiche di molte insegnanti della Primaria.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha fatto un grosso sforzo per rinnovare il proprio hardware in tutti i Plessi, puntando in particolare su postazioni mobili. Peraltro, un numero sempre crescente di docenti si sta formando per utilizzare modalità didattiche innovative e tecnologie multimediali che vengono inserite nella normale progettazione didattica. Molti docenti hanno partecipato con interesse ai corsi di formazione proposti dall'Ambito 7 su una didattica inclusiva e innovativa che si avvalga delle potenzialità delle nuove tecnologie.</p>	<p>Si sta continuando a lavorare per diffondere la consapevolezza dell'importanza di modificare l'approccio didattico per migliorare gli esiti di apprendimento degli studenti, facendo della diffusione delle nuove tecnologie uno strumento per innovare veramente la didattica, e non solo la gestione della burocrazia scolastica. Non tutti i docenti però - soprattutto nella Scuola Primaria - hanno ancora elaborato l'idea che lo studio dell'informatica è cosa diversa dall'uso abituale della tecnologia nella didattica quotidiana e che tramite la tecnologia si intende innescare lo sviluppo di stili didattici nuovi derivati dalla cultura del digitale.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto è dotato di un regolamento disciplinare che ogni anno viene rivisitato e integrato. Le famiglie condividono, a mezzo del patto di corresponsabilità, il regolamento di Istituto. Parte integrante dell'offerta formativa sono le collaborazioni con enti ed istituzioni (Polizia di Stato, Archivio Disarmo, Magliana Solidale) che promuovono percorsi di educazione alla legalità: tutti gli alunni, con modalità adeguate alla fascia d'età, sono coinvolti in questi progetti. In caso di comportamenti problematici, si attiva una gerarchia di interventi per far acquisire in primo luogo consapevolezza agli allievi sostenendoli nel cambiamento comportamentale, viene coinvolta la famiglia ed eventualmente gli operatori sociali preposti: nella scuola è inoltre attivo uno sportello di ascolto per il personale, famiglie, alunni della Scuola Secondaria previa autorizzazione dei genitori. Solo in alcuni casi si ricorre alla sospensione. La progettazione didattica è fondata su un'etica di responsabilità e collaborazione attraverso strategie di cooperative learning e peer to peer, coinvolgimento degli alunni nella gestione di spazi esterni e/o comuni, assegnazione di compiti e servizi.</p>	<p>La consapevolezza da parte delle famiglie dell'importanza della collaborazione con la scuola nella condivisione dei valori e del rispetto delle regole è spesso scarsa e faticosa. Si sta lavorando in questo senso proprio per diffondere un'idea di scuola come comunità educante a tutto tondo. Ancora permangono situazioni critiche in cui la scuola è stata costretta a coinvolgere attivamente i servizi sociali.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi cerca di rispondere alle esigenze di apprendimento degli studenti compatibilmente con le risorse della scuola; la maggior parte delle classi utilizza gli spazi laboratoriali. La scuola incoraggia e stimola i docenti all'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se l'utilizzo in qualche Plesso è ancora in parte limitato dalla scarsità di spazi. Le modalità di gestione dei conflitti stanno migliorando, soprattutto la gestione dei conflitti e la diffusione di una cultura di pace stanno entrando nella consapevolezza dei docenti e delle famiglie. In particolare si sta creando un rapporto di maggiore fiducia nella scuola da parte delle famiglie.

Nell'ultimo biennio la scuola ha messo in campo un grosso sforzo per contribuire a migliorare gli ambienti di apprendimento, sia in termini di valorizzazione fisica degli spazi, sia in termini di creazione di un clima accogliente ed emotivamente stimolante: i risultati di questo processo emergeranno nel futuro.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IC Via Cutigliano, consapevole che ogni forma di diversità richiede metodologie educative capaci di liberare il soggetto da ogni senso di inferiorità e di isolamento per dargli fiducia nei propri mezzi espressivi e comunicativi, ha iniziato nell'AS 2014-2015 un percorso condiviso verso una didattica inclusiva, che ponga l'accento sulle intelligenze corporeo-cinetica, artistica, spaziale e musicale. Questo significa investire nell'organizzazione di laboratori frequentati da piccoli gruppi di allievi, laboratori gestiti sia da docenti curricolari che di sostegno, ma anche da esperti di Associazioni che collaborano con l'Istituto. Tra queste le Associazioni "Magliana Solidale", "Apriti Sesamo" e l'Associazione "Archivio Disarmo" che opera nella scuola con un progetto di gestione dei conflitti. La scuola collabora anche con il Centro di Aggregazione Giovanile Magliana (C.A.M.), che si propone come uno spazio di attività e laboratori pomeridiani per i ragazzi del quartiere. Alla formulazione dei PEI ed alla messa in atto degli interventi partecipano sia gli insegnanti per le attività di sostegno che gli insegnanti curricolari. Il raggiungimento degli obiettivi viene monitorato con regolarità in sede di GLH Operativo per quegli alunni con una presa in carico riabilitativa. La scuola si prende inoltre carico degli altri alunni con B.E.S. con dei PDP condivisi con le famiglie e gli eventuali esperti, e verificati alla fine dell'anno scolastico.</p>	<p>Nonostante lo sforzo per favorire l'inclusione degli alunni non italofofoni e con bisogni educativi speciali, permangono dei punti di debolezza su cui lavorare:</p> <p>a. il rapporto con le famiglie straniere appena arrivate in Italia non sempre è efficace. C'è talvolta diffidenza nei confronti della scuola e non sempre si riesce ad instaurare una efficace "relazione di aiuto" con le famiglie, anche per mancanza di mediatori culturali. L'elemento su cui lavorare è proprio l'instaurarsi di una relazione di fiducia con tutta la scuola, non solo con gli insegnanti ma anche con i collaboratori e con il personale amministrativo di segreteria;</p> <p>b. la consapevolezza da parte del Consiglio di Classe/Team dei docenti del proprio ruolo attivo nel gestire ed attuare quanto concordato nel PDP degli alunni con BES e nell'instaurare un efficace comunicazione con le famiglie degli alunni. C'è ancora confusione tra ruolo e funzione, cioè tra il ruolo dell'insegnante di sostegno e l'intervento di sostegno per un alunno/a in difficoltà. L'intervento di sostegno coincide con l'intero orario scolastico di un alunno/a e richiama alla necessità di avere presente ora per ora non solo cosa il/la ragazzo/a sappia fare o meno, ma anche e soprattutto, con quali metodologie lo sappia fare. L'intervento di sostegno è il modo concreto con il quale si struttura in un determinato contesto la risposta ad uno specifico bisogno e non può essere oggetto di delega ad un singolo docente.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt� di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt� di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt�?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt� sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto � diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attivit� di recupero e potenziamento sono realizzate all'interno delle classi attraverso la personalizzazione della didattica. Vengono inoltre predisposti progetti di recupero delle carenze didattiche, nei due ordini di scuola, con maggior regolarit� nella Scuola Secondaria.</p> <p>La didattica viene proposta anche attraverso i lavori di gruppo, anche a classi aperte, soprattutto all'interno dei progetti. Particolare valenza hanno le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione al fine di proporre ai ragazzi un significativo arricchimento dell'offerta formativa, in un contesto piuttosto debole.</p> <p>A partire dall'A.S. 2016/2017, grande importanza ha avuto in quest'area il Macroprogetto "La scuola oltre la scuola", grazie al quale sono stati offerti agli alunni delle medie numerosissimi corsi extracurricolari a cui ha partecipato il 94% degli alunni di Scuola Media.</p>	<p>L'idea che un approccio didattico a classi a aperte e per gruppi sia l'unica risposta alle richieste fortemente eterogenee delle classi dell'IC Via Cutigliano si sta diffondendo, ma certo lentamente. I docenti guardano ancora al "corso di recupero" individualizzato come alla soluzione, mentre � una didattica differenziata l'unica risposta alle richieste articolate e complesse degli alunni.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'IC Via Cutigliano ha iniziato nell'AS 2014-2015 un processo condiviso verso una didattica inclusiva che ponga l'accento sulle intelligenze corporeo-cinetica, artistica, spaziale e musicale. Gli insegnanti di sostegno hanno utilizzato apposite griglie per l'individuazione di ragazzi con BES e insieme alle docenti curricolari, sono stati creati degli appositi PEI (per i ragazzi certificati con L. 104/92), e PDP (per alunni con Bisogni Educativi Speciali certificati o meno). E' stata favorita l'integrazione grazie ad alcuni piccoli gruppi di lavoro e mediante le uscite didattiche. Si sta diffondendo (sia pur lentamente) la consapevolezza di un approccio didattico basato sull'intelligenza emotiva e sull'apprendimento significativo.

Per facilitare il processo di inclusione nella scuola, è stato inoltre introdotto dall'A.S. 2015/2016 un Progetto di Sostegno Diffuso, cioè l'organizzazione sistematica a classi aperte di piccoli gruppi di alunni che hanno necessità di sostegno e supporto didattico seguiti in maniera fissa da un'insegnante per alcune ore a settimana. La metodologia è risultata utile e proficua e verrà intensificata in futuro.

Anche il grande sforzo di Istituto rappresentato dal Macroprogetto "La scuola oltre la scuola" ha coinvolto il 94% degli alunni di Scuola Media in corsi extracurricolari su varie tematiche.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I punti di forza dell'Istituto sono relativi per la maggior parte alla continuità in verticale ed interna: sono organizzati infatti periodici incontri con gli insegnanti delle classi ponte (insegnanti delle quinte uscenti della Primaria e insegnanti della Scuola Secondaria). Altrettanto frequenti quelli con gli insegnanti delle scuole dell'infanzia, non interne bensì comunali e private. Nell'ultima parte dell'anno preziosi sono i suddetti incontri per raccogliere informazioni in merito ai futuri alunni ai fini della formazione classi prime.</p> <p>Efficaci sono tutte le strategie messe in atto affinché questi passaggi siano privi di traumi e avvengano nel massimo rispetto delle peculiarità di ogni singolo alunno. Per questo durante gli incontri si registrano tutte le informazioni che riguardano ogni aspetto del suo profilo, affettivo, comportamentale e cognitivo. I primi dell'anno sono dedicati all'accoglienza e ad attività laboratoriali. Questo consente agli alunni di familiarizzare con i futuri insegnanti e anche e soprattutto con il futuro ambiente di apprendimento.</p> <p>Inoltre, si monitorano i risultati nel passaggio all'ordine successivo (infanzia-primaria e primaria-secondaria di I grado) con incontri che avvengono tra ottobre e novembre dove avviene un confronto costruttivo.</p>	<p>I docenti hanno iniziato nel 2014 ed hanno concluso la riflessione e definizione del curricolo verticale di Istituto. Dall'A.S. 2017/2018 il lavoro si svilupperà ulteriormente per andare verso un curricolo verticale per competenze. Il passo successivo è però diffondere la cultura del "curricolo verticale" in modo che tutta la comunità dei docenti possa veramente appropriarsi di questo approccio didattico. Un secondo punto su cui l'Istituto deve ancora riflettere e lavorare è la continuità in uscita con le Scuole Secondarie di II Grado del territorio. La creazione degli Ambiti faciliterà questo processo, che però va ancora scandagliato ed esplorato perché divenga fattivo.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività di orientamento della scuola hanno avuto un grande impulso ed evoluzione negli ultimi tre anni: si è passati da quella che era la tradizionale attività di informazione concentrata nel trimestre Novembre-Gennaio della terza media ad un'attività capillare che inizia in seconda media e si protrae fino alla fine della terza. Anche i contenuti dell'attività di orientamento si sono sviluppati e abbracciano in prevalenza un percorso di conoscenza di sé, delle proprie capacità, dei propri talenti, dei propri desideri. Il percorso si è molto giovato dell'introduzione del Percorso LabOrienta, tre giorni di attività laboratoriale ed orientativa che coinvolge dall'A.S. 2015/2016 tutte le classi della Scuola Secondaria di Primo Grado: per tre giorni nella Scuola Media si attuano laboratori su argomenti stimolanti tesi alla scoperta dei propri talenti e interessi culturali e si organizzano incontri con esponenti dei più disparati mestieri che raccontano la propria esperienza.</p>	<p>La strada intrapresa dall'I.C. Via Cutigliano è complessa e lunga. Soprattutto va diffusa l'idea che l'orientamento è un percorso di consapevolezza graduale che deve iniziare precocemente.</p> <p>I punti su cui lavorare sono dunque:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'inizio delle attività capillari di orientamento (già dalla prima media se non in quinta elementare); - il lavoro sul feedback da parte delle scuole superiori delle scelte fatte dai ragazzi; - attività di ri-orientamento per gli alunni che hanno fatto scelte non opportune. Quest'ultima attività va attuata, ovviamente, in stretta collaborazione con le Scuole Superiori del territorio.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro**3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo****3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia**

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia									
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Qualunque scelta	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
RMIC8F2007	7,3	8,8	30,9	0,6	1,1	12,6	26,1	13,0	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
RMIC8F2007		66,3		33,7
ROMA		71,3		28,7
LAZIO		71,0		29,0
ITALIA		68,7		31,3

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
RMIC8F2007	65,2	68,8
- Benchmark*		
ROMA	93,8	79,7
LAZIO	94,2	81,4
ITALIA	93,5	79,7

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto Comprensivo Via Cutigliano comprende la Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado e non attua percorsi di alternanza scuola-lavoro.	L'Istituto Comprensivo Via Cutigliano comprende la Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado e non attua percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità verticale interna sono ben strutturate e sta decisamente migliorando la collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi. La scuola realizza molte attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola sta anche cominciando a monitorare i risultati delle proprie azioni di orientamento; un numero adeguato di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Si sta cominciando a riflettere seriamente sulla necessità di sviluppare sempre di più una rete di collaborazione e informazioni costanti con le scuole secondarie di secondo grado del territorio proprio per evitare il fenomeno di dispersione scolastica dovuto a scelte errate ed affrettate da parte dei ragazzi e delle famiglie. Critica è ancora l'area del cosiddetto "ri-orientamento", cioè un supporto psicologico e logistico a ragazzi che falliscono dopo il primo anno nella Scuola Superiore per scelte sbagliate o superficiali.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le priorità dell'IC Via Cutigliano si sono chiaramente delineate e sono state ampiamente condivise sia all'interno del Collegio Docenti, sia con il personale ATA, sia nel dialogo con le famiglie e i soggetti che interagiscono e supportano la scuola nella sua attività.</p> <p>I macro-obiettivi del prossimo triennio sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Migliorare la quantità dell'offerta formativa dell'Istituto, aumentando le ore di lezione in alcuni Plessi e il numero di corsi extracurricolari offerti. 2. Migliorare la qualità dell'offerta formativa, promuovendo nuovi approcci didattici e ambienti di apprendimento flessibili, aumentando il grado di inclusività della scuola, intervenendo sul disagio e promuovendo le eccellenze, stimolando la curiosità e la motivazione degli alunni, quindi migliorando gli esiti degli alunni a breve, medio e lungo termine. 3. Promuovere un percorso di consapevolezza dell'identità della scuola come Istituto Comprensivo. 3. Fare della scuola un punto di riferimento formativo e culturale nel quartiere. 	<p>Per ognuna delle priorità, ci sono ostacoli da superare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il processo di miglioramento delle dotazioni strutturali e tecnologiche dell'istituzione scolastica procede, sia pur gradualmente; 2. la creazione di un'identità di Istituto Comprensivo - che, come sappiamo, richiede tempi lunghi - sta procedendo e passerà anche per la nuova intitolazione dell'Istituto Comprensivo a Sandro Onofri, insegnante, scrittore e giornalista; 3. il miglioramento del livello di inclusività della scuola è un percorso non lineare, che passa per la formazione dei docenti, una migliore organizzazione, una rete di collaborazioni esterne, l'utilizzo flessibile delle risorse umane e strutturali, l'ampliamento degli orari di apertura della scuola; 4. il percorso di riconoscimento del ruolo dell'Istituto da parte del quartiere è un processo graduale e lento.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dall'A.S. 2014-2015 l'IC Via Cutigliano si è dato tre macro-obiettivi fondamentali che ha condiviso nelle sedi istituzionali, nell'ambito del Collegio Docenti e del Consiglio di Istituto e che condivide con le famiglie. Gli obiettivi fondamentali (migliorare la quantità e la qualità del servizio scolastico, promuovere un percorso di consapevolezza della nuova identità della scuola e diventare un riferimento per il quartiere) hanno una valenza quantomeno triennale e sono stati suddivisi in step annuali dichiarati a settembre e costantemente monitorati nel corso dell'anno.</p> <p>Ognuno di questi obiettivi ha sotto-obiettivi che vengono regolarmente misurati con descrittori quantificabili. Il Collegio Docenti di fine anno è da due anni il momento per riflettere insieme sul Bilancio Sociale dell'Anno Scolastico e per capire a che punto si è arrivati nel processo avviato.</p>	<p>Il percorso di diffusione di una cultura dell'accountability è in atto e i tempi di condivisione vera con gli stakeholders (famiglie, associazioni, operatori del territorio e Enti Locali) sono lunghi. Gli strumenti e i meccanismi di controllo e valutazione sono in fase di individuazione. In particolare, il Bilancio Sociale deve strutturarsi in un linguaggio accessibile a tutti e con indicatori misurabili. Si tratta di un momento importante che sta prendendo piede sia pur lentamente, perché la riflessione condivisa su quello che si è fatto e su cosa e come migliorare aiuta la scuola a fare passi avanti.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Alla luce dei macro-obiettivi di Istituto, a partire dall'A.S. 2014-2015 è stata ripensata tutta l'organizzazione dei compiti funzionali e organizzativi nella scuola. E' stata istituita una organizzazione ad albero delle funzioni nella scuola ed una chiara divisione dei compiti e degli incarichi di responsabilità tra i docenti. Lo Staff di Direzione é composto da due collaboratori del D.S. e dai Responsabili di Plesso. Sono state individuate 4 Aree per le F.S. (con 2 docenti per ogni area) e 3 Commissioni (Formazioni Classi, Tempo Scuola, Commissione Hardware + Team Digitale). Nell'organizzazione del personale ATA, la divisione degli incarichi era già pre-esistente ed è stata migliorata in un'ottica di continuità.</p>	<p>L'esperienza degli ultimi anni ha portato a identificare alcune aree in cui occorre incidere e migliorare in futuro. In particolare,</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. occorre potenziare la consapevolezza di ogni docente e ogni componente del personale ATA di far parte di un team: questo significa aumentare l'autonomia decisionale ma, nel contempo, anche il passaggio costante di informazioni, soprattutto fra plessi; 2. occorre stabilizzare i team dei docenti in alcuni Plessi; 3. occorre razionalizzare la distribuzione degli incarichi del personale ATA, soprattutto del personale amministrativo in segreteria, migliorando la condivisione di alcuni ruoli e la capacità di delega dei vertici; 4. occorre diffondere l'idea di team fra i collaboratori scolastici; 5. occorre ridurre e combattere l'assenteismo fra il personale.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La progettualità di istituto segue una matrice che vede quattro macro-aree progettuali che si intersecano con i tre macro-obiettivi strategici dell'Istituto. Le macro-aree sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Intercultura, identità della scuola, condivisione di valori: attraverso una didattica multiculturale, mirata ad accogliere gli alunni di tutte le nazionalità, vengono organizzati laboratori per un confronto positivo con le altre culture e per condividere i valori universali. - Recupero e potenziamento: la flessibilità didattica, il lavoro per piccoli gruppi, l'organizzazione di attività curriculari ed extracurriculari permettono agli alunni di migliorare le proprie competenze e il percorso di apprendimento. - Continuità e orientamento: le attività di continuità e orientamento accompagnano i bambini, e poi i ragazzi, nei complessi passaggi dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di Primo Grado e da quest'ultima alla Scuola Secondaria di Secondo Grado. - Altri linguaggi: la scuola propone laboratori di musica, arte, fotografia, cucina, attività motoria, informatica, teatro, potenziamento linguistico per offrire ai bambini e ai ragazzi una molteplicità di linguaggi per potersi esprimere. 	<p>La progettazione della scuola va razionalizzata, nel senso che la macro-area delle attività di recupero delle competenze di base dovrebbe diventare il filo ispiratore delle attività laboratoriali curriculari organizzate a classi aperte. Questo permetterebbe di aumentare le risorse economiche ed umane disponibili per i progetti extracurriculari che afferiscono agli altri macro-obiettivi strategici dell'IC Via Cutigliano.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nell'ultimo triennio l'IC Via Cutigliano ha iniziato una grossa riflessione per definire la propria missione e i propri obiettivi strategici, nonché per condividerli al proprio interno, con le famiglie e gli stakeholders. Una grossa fetta delle risorse economiche dell'Istituto è impiegata proprio per raggiungere tali macro-obiettivi. La scuola inoltre si impegna da tempo per reperire finanziamenti aggiuntivi. La progettualità che ne è scaturita si è rivelata incisiva e valida, soprattutto per quanto riguarda l'offerta extracurricolare che permette di aumentare il "tempo scuola" dei ragazzi di Scuola Secondaria di Primo Grado tutti i giorni fino almeno alle 16.30.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
A partire dall'A.S. 2014-2015 la scuola ha cominciato a raccogliere le esigenze formative del personale, organizzando corsi di formazione e promuovendo la diffusione delle informazioni su corsi esterni e la cultura della formazione continua. Il numero di docenti che hanno seguito corsi di formazione interni o esterni alla scuola è decisamente aumentato. Si è cercato di puntare su percorsi di qualità, rivolgendosi a operatori esterni esperti soprattutto nei settori dell'elaborazione del Curricolo di Istituto e della grande sfida didattica dell'apprendimento per competenze. Una grossa opportunità è rappresentata dagli scenari didattici che si prospettano nel momento in cui la diffusione del registro online rappresenta una vera e propria diffusione di un approccio didattico "capovolto" e flessibile che ribalta il sistema della didattica tradizionale e si basa su un lavoro a casa che sfrutti la potenzialità dei materiali culturali online e un lavoro a scuola che consenta di applicare, senza ristrettezze temporali, una didattica laboratoriale socializzante e personalizzata.	Ribaltare completamente l'approccio didattico non è un'operazione veloce e semplice, in quanto la scuola, soprattutto la Scuola Primaria, ha ancora molte resistenze e tende ad utilizzare le tecnologie per riproporre comunque una didattica prevalentemente trasmissiva. L'operazione che si sta facendo è quella di promuovere la formazione nel campo della didattica inclusiva soprattutto fra i docenti di Scuola Secondaria e di stimolare invece la formazione nel campo dell'applicazione didattica delle nuove tecnologie fra i docenti di Scuola Primaria. L'obiettivo è ambizioso e permangono ancora delle resistenze.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Finora la scuola non ha raccolto in modo sistematico le competenze del personale della scuola. La progettualità dell'Istituto (sia pur vasta e variegata) si è sempre basata sulla candidatura spontanea dei docenti. Questo non ha precluso la valorizzazione de facto delle risorse umane presenti, ma non ne ha permesso l'utilizzo e la distribuzione razionale ex ante. L'Istituto ha timidamente iniziato a creare un vero e proprio "Registro" delle competenze da utilizzare come risorsa non solo per l'attribuzione di incarichi e per la progettualità della scuola, ma anche per l'organizzazione del Progetto LabOrienta (tre giorni di Didattica Orientativa e Laboratoriale) che viene attuato in autunno.	Fino ad ora la distribuzione e l'utilizzo delle risorse umane nell'Istituto non è mai stato razionalizzato e basato su criteri oggettivi e condivisi, ma solo sull'offerta spontanea e sulla conoscenza diretta delle persone. In un'Istituto Comprensivo con 120 docenti e 21 persone tra Amministrativi e Collaboratori occorre una forma di "registrazione" delle risorse per pianificare la miglior distribuzione e utilizzo futuro. Il prerequisito indispensabile perché tutto questo sia fattibile è, comunque, la stabilità (anche triennale) del personale.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha strutturato la partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro creando un duplice suddivisione del Collegio dei Docenti in Comitato dei Coordinatori e in 4 Dipartimenti. Il Comitato dei Dipartimenti ha elaborato e diffuso il Curricolo Verticale di Istituto in stretta collaborazione con le F.S. , ha elaborato le Certificazioni delle Competenze con relativi criteri, partecipa al GLI. Il Comitato dei Coordinatori di Classe e Interclasse collabora strettamente ed attivamente con le F.S. e con i Responsabili di Plesso per l'aggiornamento del PTOF, per la valutazione intermedia e finale del PTOF, per l'attuazione e il miglioramento del Curricolo Verticale di Istituto, partecipa al GLI.	Il ruolo del Comitato dei Coordinatori di Classe e Interclasse e del Comitato dei Dipartimenti va consolidato e potenziato nei prossimi A.S. proprio nell'ambito dell'attuazione del Curricolo Verticale . Occorre creare e diffondere un repository di Istituto per la condivisione di strumenti e materiali didattici. Un vincolo che ha rallentato il processo di collaborazione fino ad ora é il turn-over dei docenti (soprattutto nella Scuola Primaria) che si spera venga rallentato da una stabilità almeno triennale. Altro punto di debolezza è l'assenza di coesione nel gruppo dei collaboratori, suddivisi in mille gruppuscoli e spesso in contrasto fra loro.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove iniziative formative per i docenti in varie aree, anche se gli esiti sono disomogenei, soprattutto in termini di scambi e confronti professionali che sono ancora limitati al Plesso. Per far questo occorre promuovere la diffusione di piattaforme di scambio e condivisione dei materiali che permettano sempre di più di rompere le barriere geografiche e, soprattutto, di ordine di scuola che ancora esistono. Il percorso necessario per acquisire la consapevolezza dell'appartenenza e della condivisione è lungo e graduale: appare comunque evidente che i primi passi sono stati fatti nella giusta direzione e cominciano a dare i propri frutti. Esperienze comuni, quali gli eventi di Istituto o l'attuazione dei progetti PON, si sono rilevate in quest'ottica un'interessante punto di partenza.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola collabora con la Rete di Scuole dell'XI Municipio, con la rete dell'Ambito 7, con Associazioni operanti sul territorio (Magliana Solidale, Eleusis, Mus-è, Archivio Disarmo, Comunità di Sant'Egidio, Associazione Parrocchietta delle Gocce, Focus-Casa dei Diritti Sociali, ecc.) nell'ambito della progettualità della scuola. I laboratori e le iniziative organizzati in questo ambito sono parte integrante del PTOF e dei servizi che la scuola offre al territorio (ad esempio, lo sportello di ascolto per famiglie ed adolescenti). Nell'ambito del governo territoriale, è propria la rete di Scuole del Municipio XI la strada per collaborare in modo sempre più attivo con l'Assessorato alla Scuola nell'organizzare le iniziative culturali e formative sul territorio. Anche le convenzioni della scuola con operatori privati che utilizzano i locali della scuola per corsi extracurricolari contengono sempre una componente di forte ricaduta sulle attività curriculari e quindi sull'offerta formativa della scuola.</p>	<p>Occorre rafforzare sempre di più la collaborazione con il Municipio soprattutto in fase di progettazione pluriennale, in modo che la scuola si faccia promotrice di iniziative e portatrice dei bisogni dell'utenza e non solo "utente" delle iniziative proposte dal Municipio. Il fatto che gran parte delle scuole del Municipio XI siano in reggenza non aiuta l'attività della Rete del Municipio XI, che si è un po' arenata in favore della rete dell'Ambito 7. La rete di Ambito è una valida risorsa, ma le scuole sono molte e hanno caratteristiche ed esigenze molto eterogenee.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha molto lavorato a partire dall'A.S 2014-2015 per riattivare la comunicazione con le famiglie, soprattutto in alcuni Plessi. Ha funzionato il tentativo (iniziato tre anni fa) di riattivare il Comitato Genitori suddividendolo in Sottocomitati attivi nei vari Plessi ed "esportando" le buone pratiche presenti da sempre nel Plesso Capponi agli altri Plessi. In parte questa operazione è riuscita. Utile in questo processo si è rivelata la revisione del linguaggio di comunicazione con le famiglie da parte della scuola: si è optato per un linguaggio chiaro e efficace nel redigere le Circolari, gli avvisi sulla Home Page del sito e nel riscrivere il Patto di Corresponsabilità. La collaborazione con le famiglie si è dimostrata una buona opportunità proprio nell'organizzazione di iniziative e giornate dedicate alla scuola. La vera sfida è proprio trasformare la scuola in una comunità educante che operi per e con il territorio.</p>	<p>L'operazione di attivare i Sottocomitati va allargata anche ai Plessi di Scuola Secondaria di Primo Grado, che rispondono sempre meno alle sollecitazioni della scuola di organizzare eventi ed iniziative con le famiglie. L'introduzione del registro online è stata ed è una valida opportunità per la comunicazione con le famiglie in tempo reale. La scuola deve inoltre trovare le risorse e la forza per attivare corsi extracurricolari per gli adulti del territorio e non solo per i ragazzi. Sono stati fatti dei primi, timidi, tentativi, ma finora hanno avuto scarso riscontro.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola collabora con un numero sempre crescente di soggetti esterni operanti nel territorio e sta allargando il numero di convenzioni per attività extracurricolari che ampliano l'offerta formativa. E' stato inoltre fatto un grosso sforzo per recuperare e consolidare il rapporto con le famiglie, soprattutto in alcuni Plessi (Graziosi/Quartararo) in cui la difficile storia pregressa aveva in qualche modo contribuito a creare incomprensioni con i genitori, che avevano perso di vista la necessità di creare con la scuola una comunità coesa che si batta per il benessere dei bambini e dei ragazzi.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Curricolo Verticale di Istituto	Curricolo.pdf
scaletta progettazione scuola primaria	Scaletta Piano di Lavoro_Primary.pdf
modello progettazione scuola secondaria	Modello Programmazione Disciplinare Scuola Secondaria.pdf
Patto di Corresponsabilità	Patto educativo di corresponsabilità.pdf
PAI 2018	PAI_Cutigliano_2018.pdf
Patto Educativo di Corresponsabilità	Patto educativo di corresponsabilità.pdf
Patto di Corresponsabilità	Patto educativo di corresponsabilità.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Ridurre il numero di alunni che manifestano disagio e insofferenza al mondo della scuola, soprattutto nella Scuola Secondaria di Primo Grado.	Creare un'offerta formativa flessibile, significativa e rispondente all'eterogeneità dei bisogni educativi della popolazione scolastica
		Aumentare e diversificare le proposte didattiche in modo da stimolare gli alunni che si attestano nella fascia medio-alta	Aumentare il numero di alunni che vengono Licenziati in Terza Media con votazioni tra 8 e 10
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare la performance degli alunni di Quinta e Terza Media	Migliorare gli esiti delle Prove Invalsi di Quinta Elementare e Terza Media soprattutto in Italiano
✓	Competenze chiave europee	Migliorare la capacità dei docenti di progettare e valutare per competenze.	Potenziare e incentivare le occasioni di formazione e sperimentazione condivisa dei docenti nella didattica per competenze.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'IC Via Cutigliano si è fissato 3 macro-obiettivi strategici (migliorare la quantità e la qualità dell'offerta formativa, promuovere la consapevolezza della propria dimensione di Istituto Comprensivo, potenziare il ruolo della scuola come polo formativo nel quartiere).

È alla luce di questi macro-obiettivi strategici, che vanno inquadrare le priorità che la scuola si è data di

1. migliorare il benessere e, di conseguenza, i risultati scolastici degli alunni, offrendo proposte didattiche flessibili, significative e rispondenti all'eterogeneità dei bisogni educativi della popolazione scolastica, migliorando e diversificando l'approccio didattico e sfruttando tutte le potenzialità offerte dai nuovi ambienti di apprendimento e dalle nuove tecnologie;
2. puntare su una didattica per competenze, formando i docenti a riconoscere, progettare e valutare le competenze e proponendo iniziative ed attività che facciano della scuola un punto di riferimento formativo e culturale riconoscibile dal territorio;
3. potenziare il tempo scuola, soprattutto nella Scuola Secondaria di Primo Grado, con attività extracurricolari accessibili a tutti che spazino nelle aree disciplinari e offrano ai ragazzi esperienze formative significative.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓ Curriculum, progettazione e valutazione	Formare un numero crescente di docenti sulle tecniche di progettazione e valutazione per competenze.

	Ambiente di apprendimento	Migliorare la creazione di ambienti di apprendimento flessibili e adatti ad approcci didattici innovativi.
	Inclusione e differenziazione	Introdurre approcci didattici che rispondano ai bisogni educativi fortemente eterogenei della popolazione scolastica della scuola.
	Continuità e orientamento	Fare del Curricolo Verticale per competenze un vero strumento condiviso di progettazione didattica coerente.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Creare un'organizzazione oraria e una mentalità più flessibili che aumentino le occasioni di didattica a classi aperte e per gruppi di lavoro.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere la formazione dei docenti in approcci didattici innovativi. Creare un Registro dei Curricula e delle Competenze del personale interno alla scuola costantemente aggiornato.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Condividere con l'utenza i macro-obiettivi strategici dell'Istituto e migliorare l'idea della scuola come luogo di crescita e formazione per tutti.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Alla creazione di un'offerta formativa flessibile, significativa e rispondente all'eterogeneità dei bisogni educativi della popolazione scolastica concorrono i seguenti obiettivi di processo:

1. la creazione di ambienti di apprendimento flessibili e adatti ad approcci didattici innovativi;
2. l'introduzione di approcci didattici rispondenti ai bisogni educativi fortemente eterogenei della popolazione scolastica della scuola;
3. un'organizzazione oraria e una mentalità più flessibile che aumentino le occasioni di didattica a classi aperte e per piccoli gruppi di lavoro;
4. la condivisione dei macro-obiettivi strategici dell'Istituto e la diffusione dell'idea di scuola come luogo di crescita e formazione per tutti.

Al potenziamento delle occasioni di formazione e sperimentazione condivisa dei docenti nella didattica per competenze concorrono i seguenti obiettivi di processo:

1. la formazione dei docenti sulla didattica per competenze e in materia di approcci didattici innovativi;
2. la creazione di un Curricolo Verticale per discipline e, soprattutto, per competenze che sia un vero strumento condiviso di progettazione didattica coerente.

